

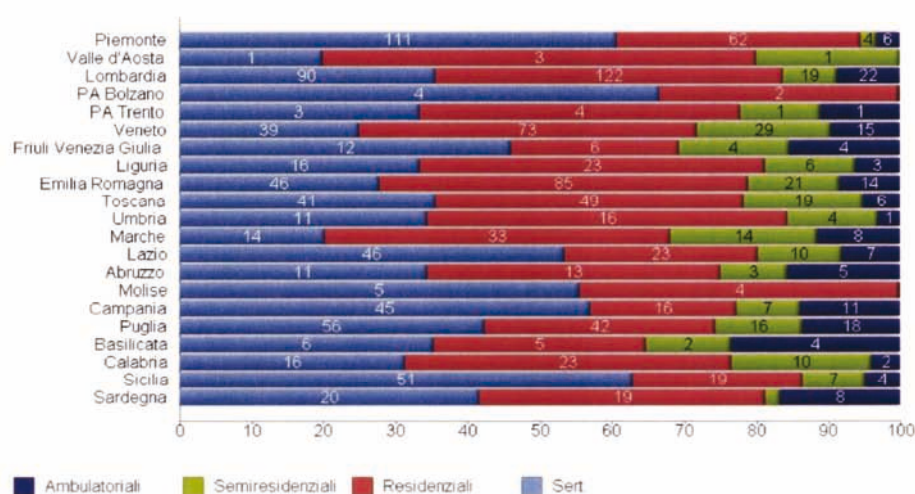
4. SISTEMA DEI SERVIZI E COSTI SOCIALI

4.1 Le strutture socio-sanitarie

In Italia, le strutture socio-sanitarie attive, dedicate alla cura ed al recupero di persone con bisogno assistenziale legato all'uso di sostanze psicoattive, sono complessivamente 1.604, di cui 645 (40,2%) servizi pubblici per le tossicodipendenze (Ser.T.) e 959 (59,7%) strutture socio-riabilitative, in prevalenza residenziali (66,9% del totale strutture socio-riabilitative).

1.604 strutture di assistenza, di cui 645 Ser.T. e 959 strutture socio-riabilitative

Figura 61: Distribuzione delle strutture socio-sanitarie per tossicodipendenti secondo la tipologia e la regione di ubicazione. Anno 2013



Fonte: Elaborazioni su dati (1) Ministero della Salute; (2) Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

4.2 Costi sociali

I costi sociali per il consumo di sostanze stupefacenti, comprensivi dei costi per l'acquisto delle sostanze, dei costi per l'applicazione della legge, dei costi socio-sanitari e dei costi per la perdita di produttività, sono stati stimati per il 2012 pari a 15,81 miliardi di euro, corrispondenti all'1% del PIL.

Costi sociali: 15,65 miliardi di euro

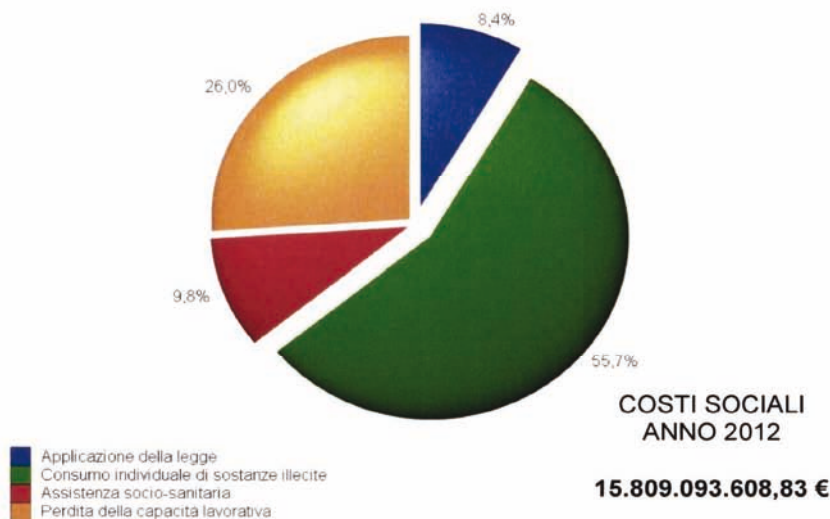
Il costo imputabile all'acquisto delle sostanze, quantificato con una certa difficoltà in base alla stima sui consumi nella popolazione generale, è presumibile possa essere compreso in un range che va da 7,37 a 10,86 miliardi di euro, il cui valore medio di 8,81 miliardi di euro rappresenta il 56% del totale dei costi sociali.

I costi derivanti dalla perdita di produttività costituiscono la seconda voce per importanza dei costi sociali (26,0%) pari a 4,12 miliardi di euro, dei quali il 64,4% va imputato alla perdita di produttività in senso stretto, il 15,1% alla perdita per morte prematura e il 20,5% alla perdita per incidenti stradali.

I costi socio-sanitari ammontano a 1,55 miliardi di euro (9,8% del totale), di cui il 47,1% per l'assistenza dei soggetti presso i servizi per le dipendenze, il 30,1% per la cura delle malattie infettive droga-correlate, ed il 16,5% per l'assistenza nelle strutture socio-riabilitative.

I costi imputabili alle attività di contrasto ammontano a circa 1,33 miliardi di euro (8,4% del totale), dei quali oltre la metà (57,2%) vanno collegati alla detenzione, il 15,5% alle attività delle forze dell'ordine, il 27,3% alle attività erogate dai tribunali e dalle prefetture.

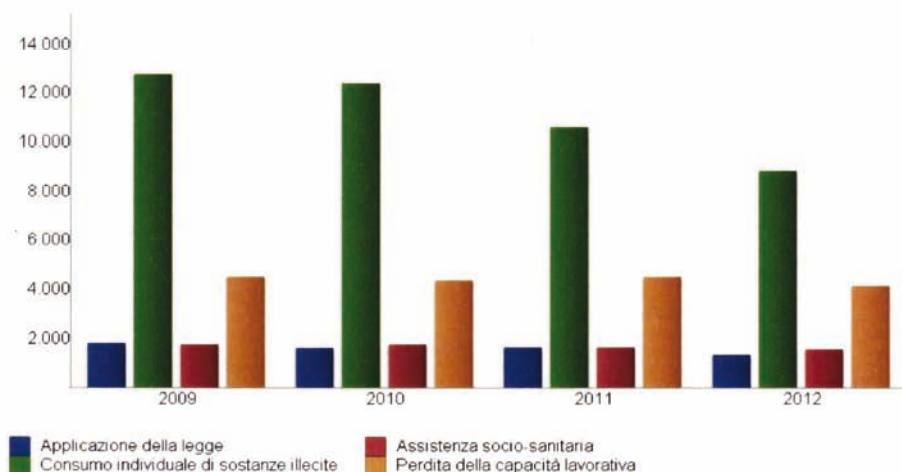
Figura 62: Distribuzione dei costi sociali relativi all'uso di sostanze stupefacenti per macro-categoria di costo. Anno 2012



Fonte: Dipartimento Politiche Antidroga

Nel periodo 2009-2012, si osserva un trend stabile per tutte le componenti dei costi sociali relativi all'uso di sostanze stupefacenti, ad eccezione della componente dei costi imputabili all'acquisto delle sostanze, per i quali si osserva un trend in diminuzione in linea con quanto rilevato nell'andamento dei consumi della popolazione generale nello stesso periodo di riferimento.

Figura 63: Andamento dei costi sociali relativi all'uso di sostanze stupefacenti per macro-categoria di costo. Anni 2009-2012



Fonte: Dipartimento Politiche Antidroga

5. RISPOSTA SOCIO-SANITARIA

5.1 Prevenzione dei consumi

Nell'anno 2013, si è rilevato un crollo degli investimenti regionali nell'area della prevenzione, in particolare di quella universale (-44,2%), ma anche in quella selettiva (-38,9%).

La prevenzione universale dell'uso di sostanze psicoattive si rivolge indistintamente a tutti i membri di una comunità senza prendere in considerazione specifici gruppi o individui a rischio (gruppi o individui vulnerabili) ai quali fanno invece riferimento rispettivamente la prevenzione selettiva e mirata.

Crollo degli investimenti regionali per la prevenzione:
-44,2% per l'universale:
-38,9% per la selettiva

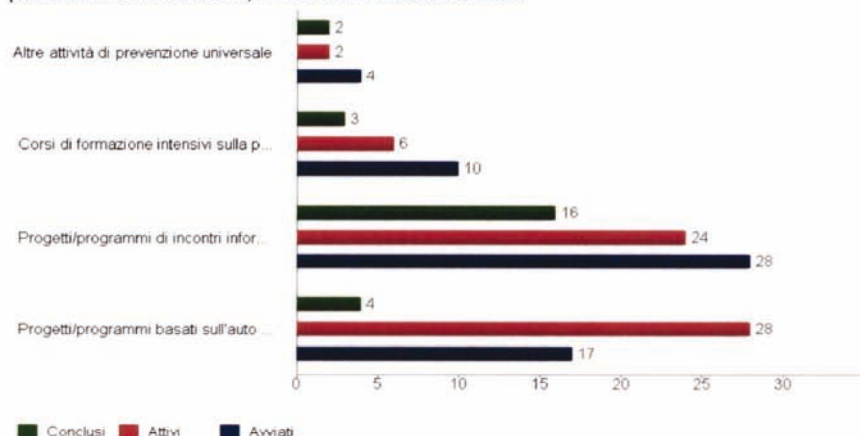
Questo aspetto assume ancora più rilevanza se viene associato all'aumento dei consumi di cannabis e di altre sostanze stimolanti, registrato nel 2013 e nel 2014 nei giovani (15-19 anni), dato che proprio per queste sostanze gli interventi di prevenzione assumono un'importanza fondamentale.

Vanno segnalati, inoltre, altri fattori e condizioni problematiche rilevate nel settore della prevenzione e, in particolare:

1. scarsa presenza di interventi di prevenzione precoce (dai 6 agli 8 anni), rivolti selettivamente alle persone vulnerabili con disturbi comportamentali e deficit attentivi.
2. Praticamente assenti (salvo in circa 40 centri del progetto DPA "Early detection") programmi di identificazione precoce di consumatori giovanissimi di sostanze, anche mediante counseling e drug test precoce.
3. Scarsa presenza di programmi di valutazione degli esiti degli interventi e dei risultati prodotti.
4. Scarsa presenza di iniziative preventive rivolte alla rete Internet ed ai social network, particolarmente frequentati dai giovani.

L'importo totale investito nel 2012 è risultato pari a 6.848.823 euro in prevenzione universale ed a 8.128.257 euro in prevenzione selettiva, per un totale di 14.976.552 euro.

Figura 64: Numero di piani avviati, attivi e/o conclusi nel 2013, relativi ai progetti di prevenzione universale, a livello di nucleo familiare



Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Tra le attività di prevenzione segnalate delle Regioni e PP.AA. nel 2013, emergono piani già avviati, attivi e/o conclusi nell'anno relativi ai progetti di prevenzione universale a livello di nucleo familiare. In particolare, si evidenzia il turn-over (28 avviati e 16 conclusi nel 2013) dei progetti costituiti da incontri informativi/formativi rivolti alle famiglie e/o ai genitori (Figura 64).

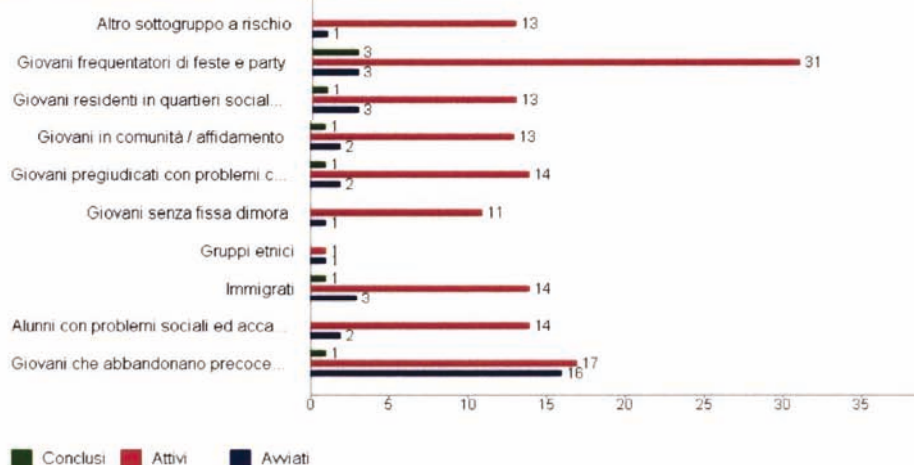
Gli interventi di prevenzione rivolti a diversi gruppi a rischio sono stati svolti in

Piani e Programmi per famiglie e genitori

prevalenza presso strutture/servizi dedicati.

Il maggior numero di piani attivi nel 2013 ha coinvolto “giovani frequentatori di feste e party” (31), seguito da quelli rivolti ai giovani che abbandonano precocemente la scuola (17), e ai giovani pregiudicati con problemi con la giustizia, agli alunni con problemi sociali ed accademici e agli immigrati (14) (Figura 65).

Figura 65: Numero di piani avviati, attivi e/o conclusi nel 2013, relativi ai progetti di prevenzione selettiva rivolta a gruppi a rischio

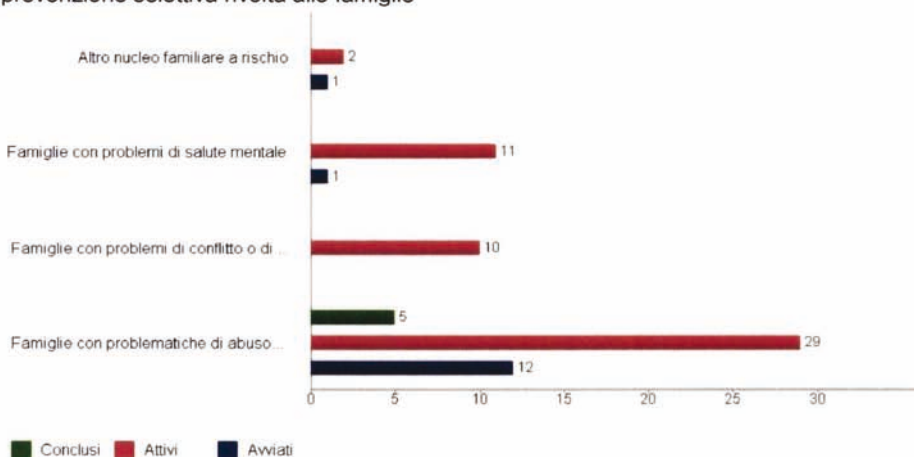


Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Le Regioni e PP.AA. hanno indicato complessivamente 52 piani attivi relativi ai progetti di prevenzione selettiva rivolta alle famiglie, concentrati per quasi il 60% nelle “famiglie con problematiche di abuso di sostanze (incluso l'alcol), compresi i fratelli” (Figura 66).

Interventi di prevenzione selettiva rivolti alle famiglie

Figura 66: Numero di piani avviati, attivi e/o conclusi nel 2013, relativi ai progetti di prevenzione selettiva rivolta alle famiglie



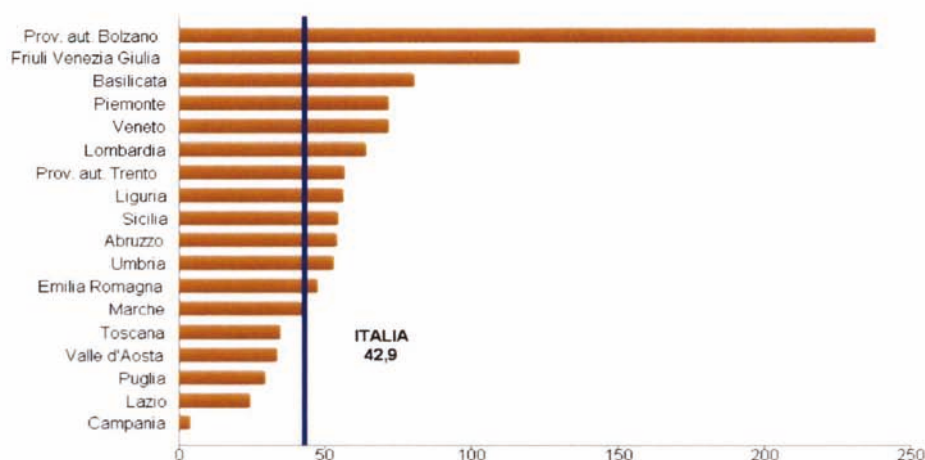
Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

5.2 Trattamenti socio-sanitari

Utilizzando le informazioni provenienti dal flusso informativo SIND relative alle macro categorie di prestazioni erogate dai servizi per le dipendenze, è stato calcolato l'indicatore relativo al numero medio di prestazioni per assistito. Distinguendo gli utenti secondo la tipologia di trattamento, si osserva che il 50,6% degli assistiti risulta in trattamento farmacologico integrato, mentre il restante 49,4% è in trattamento psico-socio-riabilitativo.

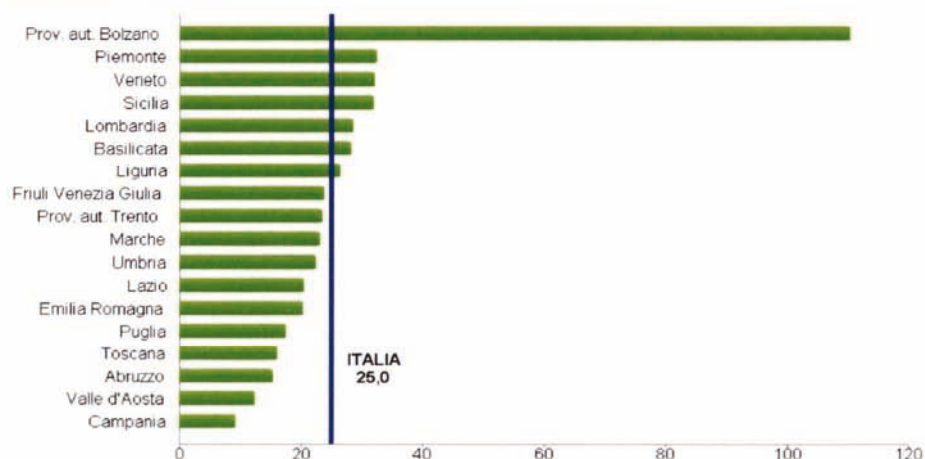
Il 50,6% degli assistiti presso i servizi nel 2013 è in trattamento farmacologico integrato

Figura 67: Numero medio di prestazioni per assistito nei Ser.T. in trattamento farmacologico integrato (esclusa l'erogazione dei farmaci). Anno 2013



Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute

Figura 68: Numero medio di prestazioni per assistito nei Ser.T. in trattamento psico-socio-riabilitativo. Anno 2013



Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute

Confrontando il numero medio di prestazioni erogate a ciascun paziente nelle due tipologie di trattamento, al netto della somministrazione di farmaci per il gruppo di utenti in trattamento farmacologico, il numero medio di altre prestazioni erogate nel periodo ammonta a 43 circa per soggetto, a fronte di un valore molto più piccolo (25) osservato nel gruppo di pazienti in trattamento psico-socio-riabilitativo. Tale risultato evidenzia che al netto delle terapie farmacologiche, il carico assistenziale rivolto ai pazienti in trattamento farmacologico è quasi doppio

43 prestazioni in media per assistito nel periodo di riferimento tra gli utenti in trattamento farmacologico integrato (escluse le somministrazioni di farmaci)

rispetto a quello riscontrato nei pazienti in trattamento psico-socio-riabilitativo.

Nel 2013 è stata condotta una nuova edizione dello studio multicentrico DPA sull'esito dei trattamenti presso i Dipartimenti delle Dipendenze (progetto Outcome). Sulla base delle informazioni raccolte su un campione di 5.036 soggetti in trattamento farmacologico integrato, il 72,0% degli utenti ha avuto una buona risposta al trattamento, sospendendo l'uso di sostanze stupefacenti. Analizzando il periodo trascorso in trattamento, si è osservato che i soggetti in terapia, nel corso del 2013, sono risultati negativi ai drug test nel 74,5% delle giornate di terapia. Inoltre, il 56,4% dei pazienti è risultato professionalmente occupato.

Buona risposta alle terapie farmacologiche integrate: 74,5% delle giornate in terapia senza uso di droghe

5.3 Reinserimento sociale

Si registra in tutte le regioni una forte presenza di programmi di reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti tossicodipendenti. L'investimento globale affrontato dalle regioni, nel corso del 2013, e rivolto a questi programmi è risultato pari a 6,2 milioni di euro, oltre 1 milione in meno di quanto rilevato nel 2012.

Nel 2013, 6,2 milioni di euro investiti in attività di reinserimento lavorativo: circa 1 milione in meno del 2012

Nel 2013, il reinserimento lavorativo ed il completamento dell'istruzione scolastica sono stati gli obiettivi indicati come prioritari da quasi la totalità delle Regioni e delle PP.AA, secondo quanto riportato nei questionari standard dell'Osservatorio Europeo.

6. SISTEMA DI CONTRASTO ALL'OFFERTA DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Attraverso complesse e articolate rotte in continua evoluzione, le multinazionali della droga, radicate in tutto il mondo, trasferiscono le sostanze illecite dai luoghi di produzione a quelli di consumo, incentivate dai cospicui guadagni che tali traffici sono in grado di generare. Il nostro Paese, nel quale operano organizzazioni criminali fra le più agguerrite, tanto italiane che straniere, si colloca fra i principali poli europei come area sia di transito sia di consumo sia di produzione di cannabis, sebbene quest'ultima di portata limitata. L'analisi dei dati rilevati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga nel 2013 e riferiti principalmente alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'autorità giudiziaria e ai sequestri di stupefacenti, pone in evidenza che la domanda e l'offerta di droga permangono elevate, malgrado il traffico illecito sia stato incisivamente contrastato dalle Forze di Polizia.

Italia: una delle principali aree di traffico e transito di sostanze illecite

Le organizzazioni criminali coinvolte nel traffico internazionale di stupefacenti sfruttano le opportunità fornite dall'incremento vertiginoso della movimentazione delle merci a livello globale al fine di dissimulare i carichi di droga che, dalle aree di produzione, vengono trasportati nelle aree di stoccaggio o sulle diverse piazze di smistamento e consumo. Oltre all'occultamento nel traffico commerciale, le organizzazioni criminali utilizzano anche il normale traffico passeggeri delle rotte aeree o le imbarcazioni, da diporto o commerciali. Il contesto brevemente accennato si presenta fortemente dinamico, interattivo e di difficile sorveglianza; le organizzazioni criminali, infatti, si mostrano sempre più versatili, sempre pronte a promuovere e a raggiungere intese, a stringere patti ed accordi oltre confine per corrispondere appieno alle esigenze connaturate alle peculiarità strutturali del narcotraffico.

In tale cornice evolutiva, le tradizionali organizzazioni macrocriminali, un tempo ancorate al territorio e che miravano a stabili rapporti di equilibrio, si sono ormai sviluppate verso modelli più aperti e dinamici, con capacità di relazioni sempre

rispettivamente).

La purezza dell'eroina (oscillante tra 2 – 62%) risulta molto variabile anche nel 2013, come negli anni precedenti, analogamente a cocaina (20 – 87%) e MDMA (50 – 127 mg per pasticca/unità). Si rileva anche una discreta oscillazione nella purezza dei cannabinoidi (1 – 26%).

6.1 Interventi delle Forze dell'Ordine

Dall'analisi delle informazioni contenute nella banca dati del Ministero dell'Interno, si evidenzia che, nel 2013, i soggetti segnalati dai Prefetti ai Ser.T. competenti territorialmente, in base all'art 121, sono stati 6.285, di cui 5.665 maschi (90%). Il dato complessivo risulta pertanto in netta diminuzione rispetto a quello del 2012, (7.001 persone), sebbene il dato 2013 sia da considerarsi provvisorio in relazione ai ritardi di notifica. Nel 2013 le persone segnalate ex art. 75 sono state in totale 32.163, di cui 29.931 maschi (pari al 93,1 %).

Dal 1990 al 2012 si è registrato un aumento del trend delle persone segnalate con età maggiore di 30 anni, soprattutto dal 2002, con una maggior incidenza di poliassuntori che spesso assumono stupefacenti in associazione con alcolici. Nel 2013, invece, tale dato risulta in diminuzione.

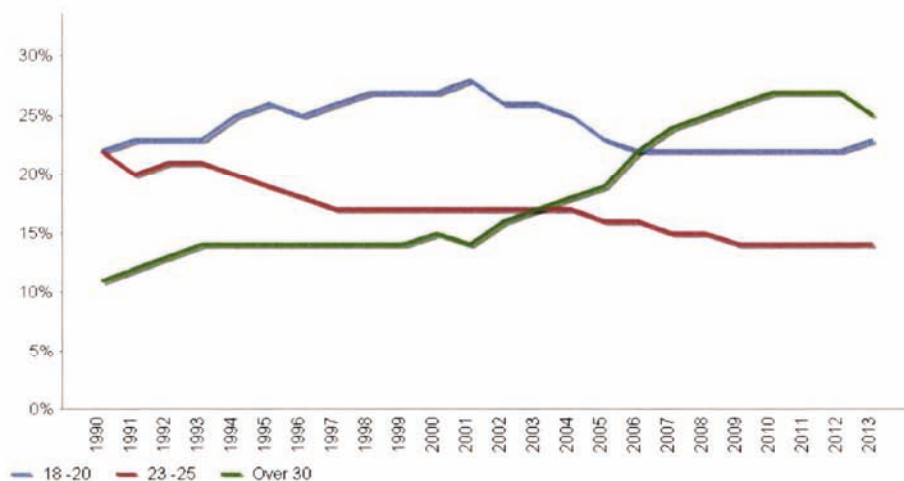
L'andamento del consumo di sostanze stupefacenti nella popolazione dei segnalati ai Prefetti, in linea con i dati e le stime rilevate a livello internazionale ed europeo, necessita una particolare attenzione in quanto la maggioranza di loro possono considerarsi "consumatori occasionali", rappresentando una fonte di informazioni importante per le stime del consumo nella popolazione generale.

Per quanto riguarda le sostanze d'abuso, l'81% delle segnalazioni riguarda la cannabis; bassa risulta invece la percentuale dei segnalati per sostanze a base di amfetamina. Si riscontra in diminuzione la percentuale di persone segnalate per detenzione per uso personale di eroina (7% nel 2012 e 6% nel 2013).

Riduzione delle segnalazioni delle Forze dell'Ordine:
- art. 121 = 6.285
- art. 75 = 32.163

Diminuzione della percentuale di segnalati per detenzione di eroina

Figura 70: Distribuzione percentuale delle persone segnalate ex art. 75 secondo le principali fasce di età. Anni 1990 – 2013



Fonte: Dati Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

più complesse e più veloci.

Figura 69: Zone di produzione e macroflussi: cocaina, eroina, hashish e marijuana



Fonte: Relazione annuale DCSA 2013.

La criminalità organizzata, sia essa generica che di tipo mafioso, opera in un contesto di forte crisi economica, una situazione che sicuramente facilita la penetrazione nel tessuto imprenditoriale per riciclare i proventi dei traffici illeciti, consentita anche e soprattutto dall'enorme liquidità finanziaria di cui godono dette organizzazioni. Le analisi delle operazioni antidroga coordinate dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, l'analisi statistica dei dati relativi al fenomeno droga e l'analisi di intelligence hanno evidenziato la persistente pericolosità delle organizzazioni criminali nazionali ed estere per la capacità di superare ogni confine. Per esercitare una efficace lotta, su tutti i fronti e senza quartiere alle organizzazioni criminali, specialmente quelle attive nel comparto droga, è indispensabile promuovere ed esaltare, con tutti gli strumenti disponibili, la cooperazione politica e la collaborazione operativa tra le strutture di polizia dei paesi di produzione, di transito e di consumo degli stupefacenti.

Per quanto riguarda le operazioni di polizia si registra una lieve diminuzione nel 2013 (-3,9%), delle operazioni effettuate lungo le tre direttrici (produzione, traffico e spaccio di stupefacenti). Nel 2013, sono state effettuate dalle Forze dell'Ordine 21.864 operazioni antidroga, riportando il sequestro di sostanze illecite nell'82,2% dei casi, la scoperta di reato nell'8,7% delle operazioni ed il rinvenimento di quantitativi di droga in un ulteriore 8,8% delle attività di contrasto.

I sequestri di piante di cannabis hanno fatto registrare una forte diminuzione rispetto al 2012 (-78,3%) e così anche per le droghe sintetiche (-67,4%). Mentre per l'hashish e la marijuana si è registrato un forte aumento dei sequestri, pari a +66% e +34,1%, rispettivamente. Da segnalare, inoltre, una diminuzione dei sequestri di cocaina (-6,6%) e di eroina (-7,3%). Queste oscillazioni sono anche dovute a numerosi maxi sequestri avvenuti nell'anno, che sono in grado di far variare fortemente le percentuali. Va tenuto presente, che spesso tali maxi sequestri si riferiscono a partite in transito sul territorio nazionale, non destinate al consumo locale.

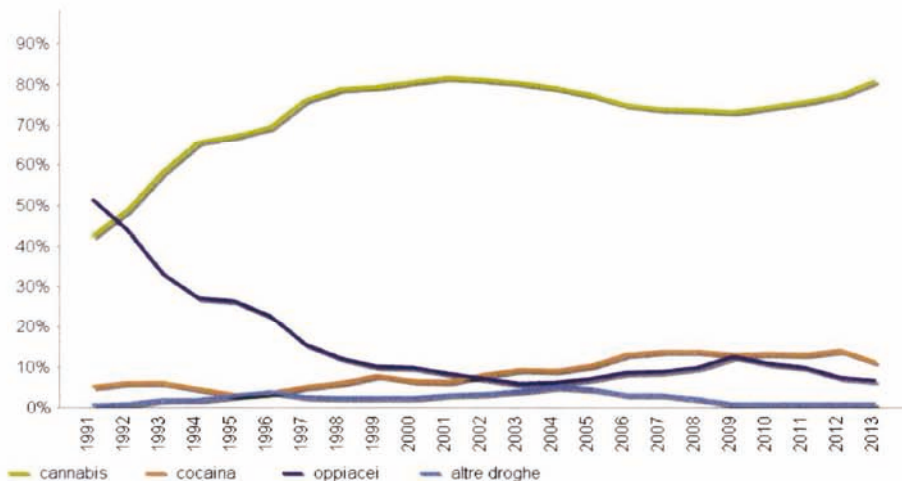
Relativamente al prezzo di vendita al dettaglio delle sostanze, si assiste ad una stabilità del costo dell'eroina, dell'ecstasy e dell'LSD. Diminuiscono i costi minimi e massimi delle amfetamine (15,5 e 16,6 euro, rispettivamente) e dell'hashish (8,3 e 12,4 euro, rispettivamente), mentre aumenta il prezzo minimo della cocaina e il prezzo massimo della marijuana (59,2 e 10,1 euro,

Lieve diminuzione del numero delle operazioni

Diminuzione dei volumi per cocaina ed eroina
Forte aumento per hashish e marijuana

Stabile il prezzo di eroina, ecstasy e LSD.
Aumento del prezzo di cocaina e marijuana

Figura 71: Distribuzione percentuale delle persone segnalate ex art. 75 secondo il tipo di sostanza. Anni 1991 – 2013

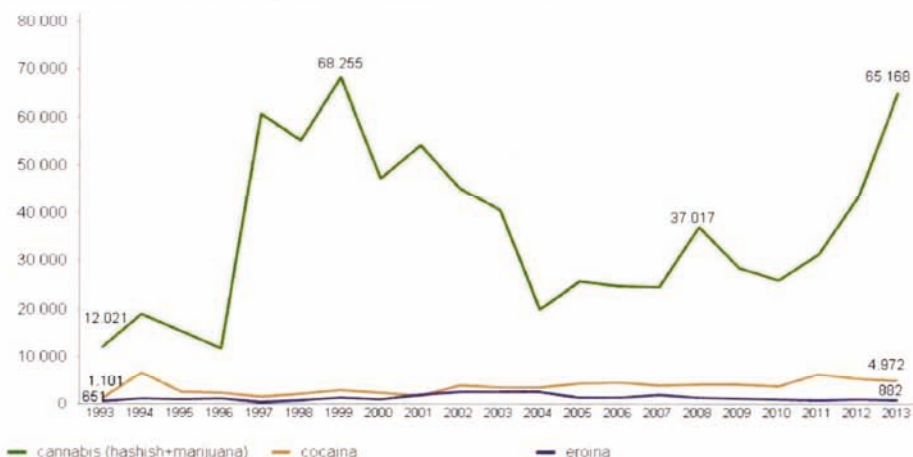


Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

Nel 2013, con riferimento alle azioni di contrasto in violazione della normativa sugli stupefacenti, sono state effettuate 21.864 operazioni antidroga, 33.676 denunce (-3,7%), 24.735 arresti per reati in violazione del DPR 309/90. Il 65,4% delle segnalazioni deferite all'Autorità Giudiziaria sono risultate a carico di italiani ed un 8% circa ha coinvolto la popolazione di genere femminile. L'età media dei soggetti segnalati è risultata pari a 31 anni.

Nel 2013: 33.676 denunce per reati DPR 309/90: -3,7% denunce -9,4% arresti

Figura 72: Quantitativi di sostanze illecite sequestrate dalle FFOO nell'ambito delle operazioni antidroga, per tipologia di sostanza. Anni 1993 – 2013



Aggiornamento dati 2009-2013.

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Il trend dei quantitativi di droghe sequestrate negli ultimi vent'anni pone al vertice della classifica i derivati della cannabis, particolarmente elevati nel periodo 1997 – 2003; dal 2004 in poi si registrano due aumenti, uno più contenuto nel 2008 in cui le FFOO hanno intercettato un quantitativo superiore alle 37 tonnellate ed uno, più consistente, nel 2013, in cui tale quantitativo è risultato superiore alle 65 tonnellate.

Trend quantità di sostanze illecite sequestrate

Variabilità più contenute si osservano per gli andamenti dei sequestri di cocaina e di eroina; dal 2002 al 2010 la quantità di cocaina sequestrata è oscillata tra 3,5 e 4,5 tonnellate, nel 2013 tale quantità assume valore pari a circa 5 tonnellate, in

calo rispetto al biennio precedente; per l'eroina, il trend risulta stabile per tutto il periodo, con valori che oscillano tra 1,0 e 2,5 tonnellate sequestrate.

Confrontando i quantitativi sequestrati in Italia con quelli sequestrati negli altri paesi europei, si osserva che l'Italia si attesta al 3° e 4° posto rispettivamente per hashish e marijuana ed al 1° posto per il numero di piante di cannabis sequestrate. Per quanto riguarda la cocaina il quantitativo sequestrato in Italia si pone al quinto posto a livello europeo, per l'eroina invece al secondo posto in Europa. Infine, i quantitativi sequestrati in Italia di amfetamine ed ecstasy si posizionano rispettivamente all'8° e al 13° posto.

Tabella 13: Quantitativi di sostanze illecite sequestrate. Anno 2012

Sostanza	Italia	Posizione Italia vs Paesi europei
Hashish (kg)	21.893	4°
Marijuana (kg)	21.496	3°
Piante di cannabis (kg)	4.122.617	1°
Cocaina (kg)	5.319	5°
Eroina (kg)	951	2°
Amfetamine (kg)	264	8°
Ecstasy (pasticche)	19.051	13°

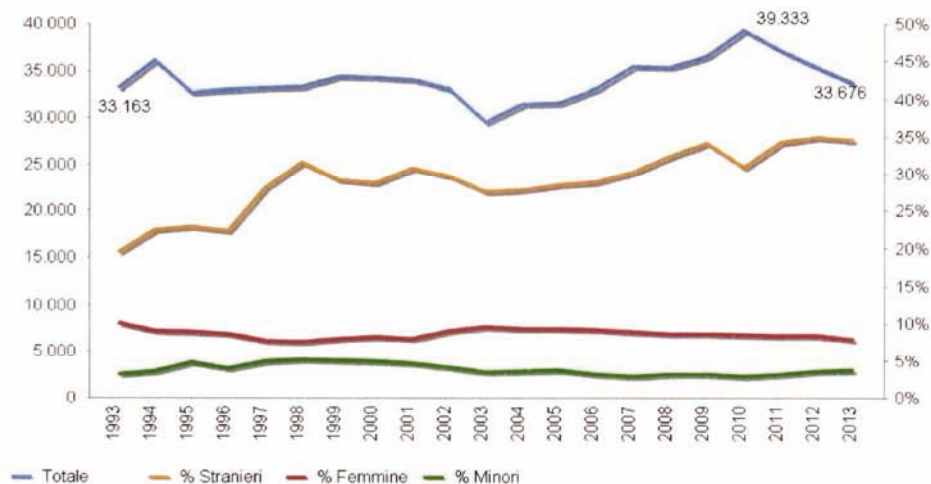
Fonte: Bollettino Statistico EMCDDA 2014

Per quanto riguarda le denunce di persone in operazioni antidroga delle FFOO, la percentuale di stranieri intercettati e deferiti all'Autorità Giudiziaria, nel 2013, è pari al 34,6% sul totale delle persone denunciate in operazioni antidroga (11.644 stranieri), con un trend in aumento negli ultimi vent'anni.

Nel 2013, invece, sono state segnalate 2.648 donne all'A.G., con un decremento, rispetto all'anno 2012 (-11,1%). Dal 1993 il numero di denunce a carico delle donne risulta piuttosto stabile, evidenziando il picco più alto nel 2010.

Le denunce a carico dei minori nell'ultimo anno sono risultate pari a 1.261 (3,7% del totale delle persone segnalate a livello nazionale), in lieve aumento nell'ultimo triennio.

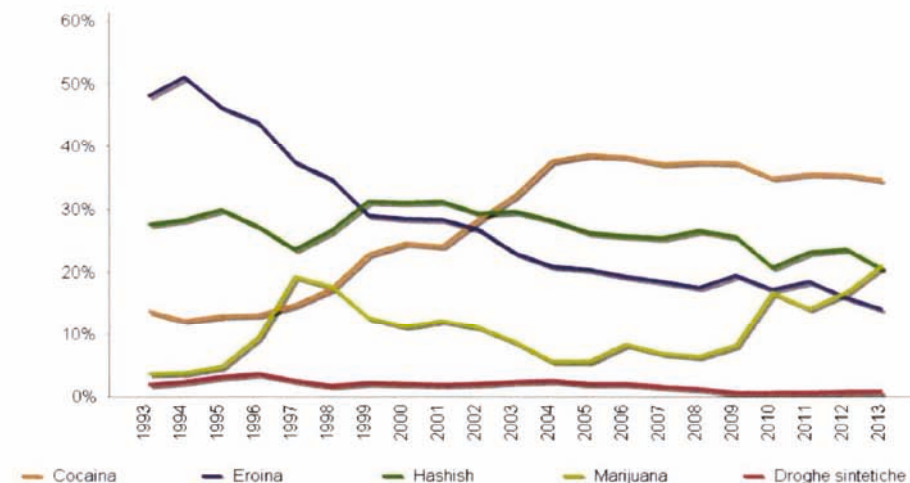
Figura 73: Denunce di persone in operazioni antidroga delle FFOO, percentuale di denunce di stranieri, di donne e minori. Anni 1993 – 2013



Aggiornamento dati di denunce, stranieri e minori 2007-2013.

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Figura 74: Denunce di persone in operazioni antidroga delle FFOO, per tipologia di sostanza illecita sequestrata. Anni 1993 – 2013



Aggiornamento dati di denunce, stranieri e minori 2007-2013.

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Si conferma che le denunce per reati legati alla produzione, traffico e vendita di sostanze illecite si concentrano in Lombardia, mentre i reati più gravi si concentrano al sud e nelle isole.

Le denunce di persone in operazioni antidroga delle FFOO negli ultimi vent'anni evidenziano un andamento piuttosto stabile per tutte le sostanze, ad eccezione delle denunce per sequestro di cocaina, che hanno subito un incremento fino al 2004 per poi stabilizzarsi in seguito. Le denunce per sequestro di eroina evidenziano, invece, un trend in continua diminuzione, ancora più marcato nell'ultimo triennio.

Nel 2013, il 41,5% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per violazioni della normativa sugli stupefacenti riguarda il traffico di cannabis (hashish e marijuana), seguite dalle segnalazioni riguardanti la cocaina (35%) ed in percentuale minore l'eroina (14%); risultano stabili le denunce collegate alle droghe sintetiche.

6.2 Interventi della Giustizia

I dati rilevati dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) permettono di monitorare, per ciascun anno di osservazione, l'andamento del volume di detenuti nelle carceri. A tal fine, il sistema informativo della Giustizia fornisce due tipologie differenti di informazioni per l'analisi della situazione carceraria in Italia: i soggetti presenti ad una certa data (30 giugno e 31 dicembre) negli istituti penitenziari (dati puntuali) ed i soggetti entrati in carcere dallo stato di libertà in un periodo di riferimento (dati di flusso).

Entrambe le informazioni sono di grande utilità: la "fotografia" dei soggetti PRESENTI in due date specifiche permette di stimare il numero medio di presenze giornaliere negli istituti penitenziari, mentre il dato di flusso fornisce utili informazioni sul "transito" di soggetti in carcere in un determinato periodo di riferimento (INGRESSI). Unendo queste due informazioni con i dati sugli utenti usciti dal carcere nel periodo di riferimento è possibile inoltre stimare il numero medio di giorni di permanenza dei soggetti in carcere.

Va precisato, peraltro, che avendo le due tipologie di informazioni caratteristiche differenti, anche le numerosità dei soggetti PRESENTI e degli INGRESSI, riportate in seguito nelle tabelle, saranno differenti.

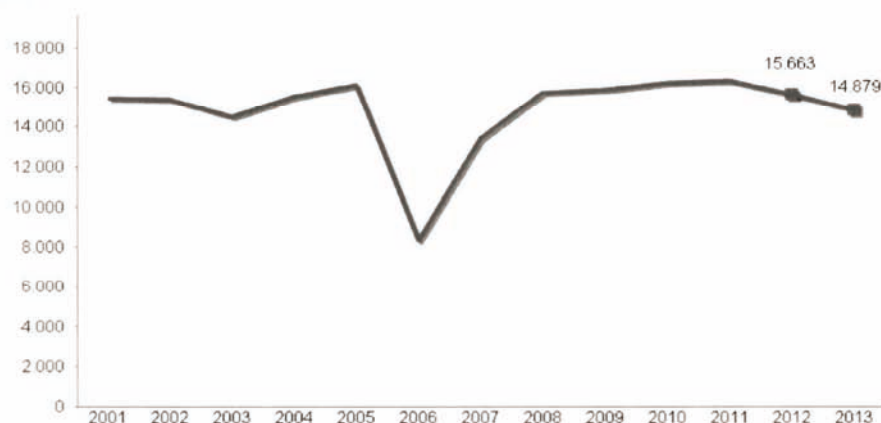
Tabella 14: Detenuti PRESENTI in carcere e detenuti con problemi droga correlati presenti in carcere al 31/12. Anni 2001-2013

Anno	N. Totale presenti in carcere	Soggetti tossicodipendenti presenti in carcere	%
2001	55.275	15.442	27,9
2002	55.670	15.429	27,7
2003	54.237	14.501	26,7
2004	56.068	15.558	27,7
2005	59.523	16.135	27,1
2006	39.005	8.363	21,4
2007	48.693	13.424	27,6
2008	58.127	15.772	27,1
2009	64.791	15.887	24,5
2010	67.961	16.245	23,9
2011	66.897	16.364	24,5
2012	65.701	15.663	23,8
2013	62.536	14.879	23,8

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Sulla base del flusso dati del Ministero della Giustizia – DAP, si osserva una riduzione nell'ultimo anno dell'ammontare della popolazione presente in carcere, ed in particolare del sottoinsieme dei detenuti presenti con problemi droga correlati, al 31 dicembre 2013.

Rispetto al 2012, si osserva un calo delle presenze totali in carcere, che passano da 65.701 a 62.536 detenuti, con un decremento del 4,8%. Anche i soggetti con problemi droga-correlati presenti in carcere hanno evidenziato una flessione (-5,0%) passando da 15.663 a 14.879; questi ultimi rappresentano il 24% circa del totale dei soggetti presenti in carcere al 31 dicembre del 2013.

Figura 75: Detenuti con problemi droga correlati presenti in carcere al 31/12. Anni 2001 – 2013

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

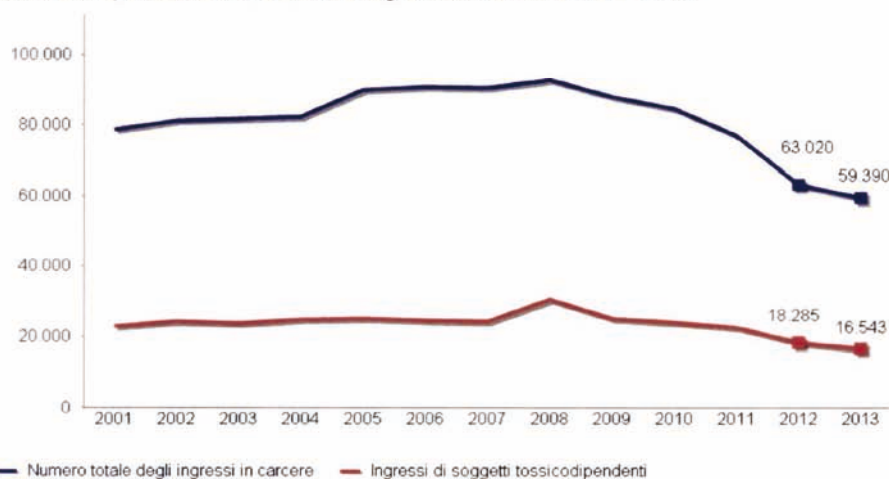
Nel 2013, gli ingressi totali in carcere sono risultati pari a 59.390, con un decremento rispetto al 2012 del 5,8%. Anche gli ingressi di soggetti con problemi socio-sanitari droga correlati hanno subito una riduzione (-9,5%), passando da 18.285 a 16.543 (Figura 76).

Carcere:
decremento del
5,8% degli ingressi
totali in carcere

Tabella 15: Numero di INGRESSI complessivi negli istituti penitenziari e ingressi di soggetti in carcere con problemi socio-sanitari droga correlati. Anni 2001-2013

Anno	N. Totale ingressi in carcere	Ingressi di soggetti tossicodipendenti	%
2001	78.649	22.808	29,0
2002	81.185	24.356	30,0
2003	81.790	23.719	29,0
2004	82.275	24.683	30,0
2005	89.887	25.168	28,0
2006	90.714	24.493	27,0
2007	90.441	24.371	26,9
2008	92.800	30.528	32,9
2009	88.066	25.180	28,6
2010	84.641	24.008	28,4
2011	76.982	22.413	29,1
2012	63.020	18.285	29,0
2013	59.390	16.543	27,9

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Figura 76: Numero di ingressi complessivi negli istituti penitenziari e ingressi di soggetti in carcere con problemi socio-sanitari droga correlati. Anni 2001 – 2013

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Gli ingressi in carcere, per reati commessi in violazione del DPR 309/90, legati al traffico di sostanze stupefacenti, presentano una riduzione nel 2013 rispetto al 2012: si passa da 21.285 ingressi a 19.069 (-10,4%).

Con riferimento al numero totale di ingressi nell'anno, gli ingressi per violazione al DPR 309/90, rappresentano il 32,1% (34% nel 2012).

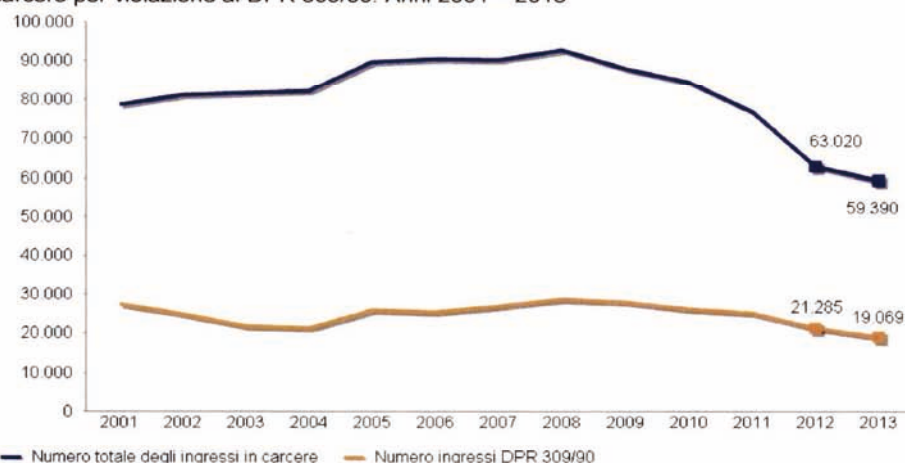
È importante sottolineare che il 35% dei soggetti entrati negli istituti penitenziari nel 2013 per reati in violazione alla normativa per gli stupefacenti sono usciti in libertà nel corso dell'anno.

Il 35% esce in libertà nell'arco dell'anno

Tabella 16: Numero di ingressi complessivi negli istituti penitenziari e numero di ingressi in carcere per violazione al DPR 309/90. Anni 2001-2013

Anno	N. Totale ingressi in carcere	N. Ingressi per DPR 309/90	%
2001	78.649	27.417	34,9
2002	81.185	24.959	30,7
2003	81.790	21.765	26,6
2004	82.275	21.392	26,0
2005	89.887	25.921	28,8
2006	90.714	25.399	28,0
2007	90.441	26.985	29,8
2008	92.800	28.798	31,0
2009	88.066	27.980	31,8
2010	84.641	26.163	30,9
2011	76.982	25.179	32,7
2012	63.020	21.285	33,8
2013	59.390	19.069	32,1

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Figura 77: Numero di ingressi complessivi negli istituti penitenziari e numero di ingressi in carcere per violazione al DPR 309/90. Anni 2001 – 2013

Riduzione degli ingressi in carcere per reati DPR 309/90

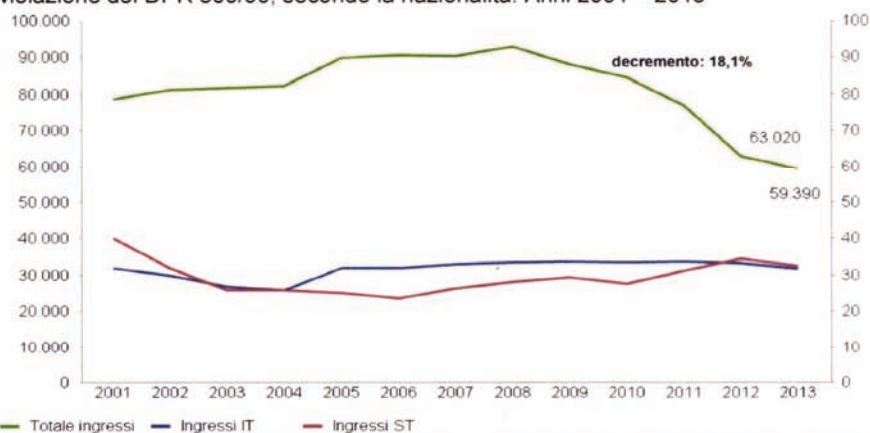
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Nel 2013 si è osservato un decremento in percentuale degli ingressi di soggetti stranieri per reati in violazione al D.P.R. 309/90 (Figura 78): dal 34,5% del 2012 al 32,5% del 2013. Una modesta riduzione si è rilevata anche per i soggetti di nazionalità italiana (33,2% del 2012 e 31,8% del 2013).

Rispetto al 2012 si registra un lieve aumento, pari allo 0,7%, di ingressi di minori in carcere per reati DPR 309/90. La reclusione di minori in violazione alla normativa sugli stupefacenti ha riguardato quasi esclusivamente il genere maschile (95,9%), con prevalenza di soggetti italiani (57,1%).

Lieve aumento degli ingressi in carcere per reati DPR 309/90 da parte di minori

Figura 78: Ingressi complessivi negli istituti penitenziari e percentuali di ingressi per reati in violazione del DPR 309/90, secondo la nazionalità. Anni 2001 – 2013

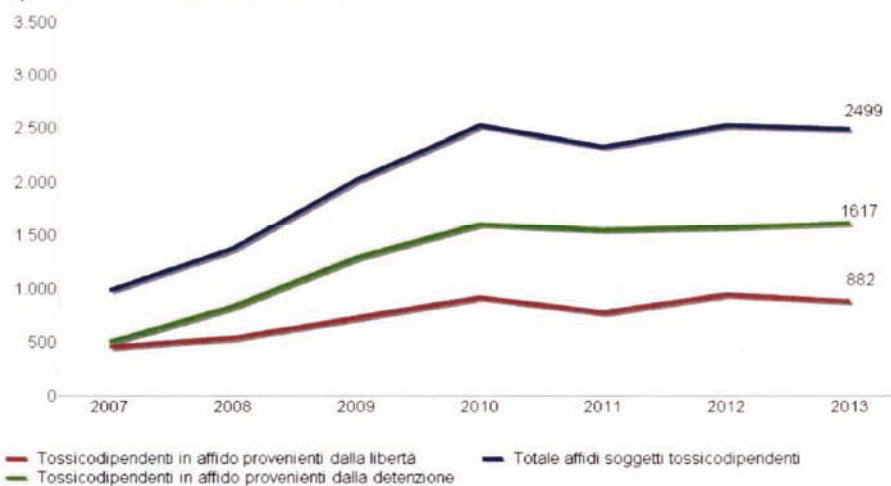


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Mediante i flussi della Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna del DAP – Ministero della Giustizia viene monitorato l'andamento degli affidamenti concessi ai detenuti ex art. 94 del D.P.R. 309/90. Nel 2013 i soggetti affidati sono complessivamente diminuiti dell'1,2%, rispetto al 2012 (da 2.530 a 2.499). Una diminuzione maggiore si rileva in quelli provenienti direttamente dalla libertà (-6,8%), mentre per quelli provenienti dalla detenzione si osserva un lieve aumento (+2,1%).

Diminuzione dell'1,2% dei nuovi affidamenti

Figura 79: Numero di soggetti tossicodipendenti affidati al servizio sociale secondo il tipo di provenienza. Anni 2007 - 2013

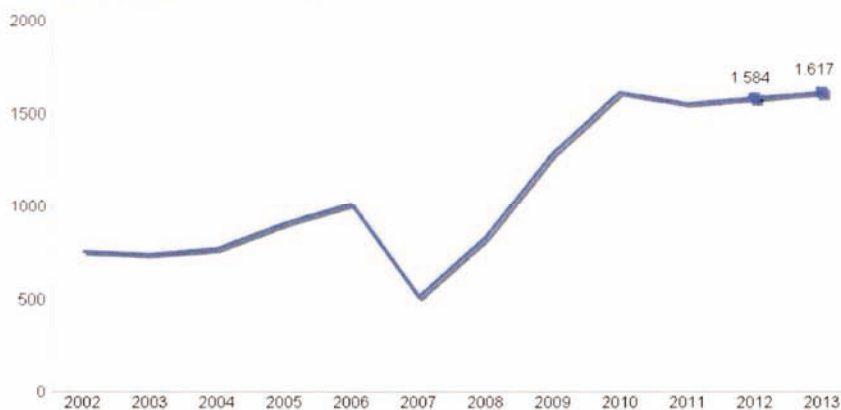


Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

Tabella 17: Numero di soggetti tossicodipendenti provenienti dalla detenzione e affidati al servizio sociale. Anni 2002 - 2013

Anno	Affidi provenienti dalla detenzione
2002	758
2003	742
2004	774
2005	912
2006	1.020
2007	514
2008	836
2009	1.291
2010	1.615
2011	1.552
2012	1.584
2013	1.617

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Figura 80: Numero di soggetti tossicodipendenti provenienti dalla detenzione e affidati al servizio sociale. Anni 2002 - 2013

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

Il 94,8% dei soggetti posti in affidamento è di sesso maschile, mentre nel 91,7% dei casi si tratta di cittadini italiani. La classe di età più rappresentata è quella 35-44 anni (39,1%).

Da segnalare che la maggior parte dei casi archiviati nel corso del 2013, pari al 56%, ha avuto la chiusura del procedimento con esito favorevole, mentre le revoche per andamento negativo, costituiscono il 23,9% del totale delle archiviazioni.

È utile sottolineare che ai 2.499 affidi concessi nel corso del 2013 vanno aggiunti quelli già in esecuzione da anni precedenti che risultano pari a 1.930. Il totale degli affidamenti per art. 94 ha coinvolto quindi 4.429 soggetti, con aumento del 5,1% rispetto all'anno precedente (Tabella 18).

Tabella 18: Numero dei tossicodipendenti affidati al servizio sociale, con distinzione tra nuovi affidi nel corso dell'anno ed affidi già attivi dagli anni precedenti. Anni 2012 - 2013

	2012			2013			Δ%
	Già attivi ⁽¹⁾	Nuovi	Totale	Già attivi ⁽²⁾	Nuovi	Totale	
Affidi	1.684	2.530	4.214	1.930	2.499	4.429	+5,1%

⁽¹⁾ presi in carico tra il 2008 e il 2011

⁽²⁾ presi in carico tra il 2008 e il 2012

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

56% degli affidamenti archiviati con esito favorevole